

Openjobmetis, primo ruggito: vince il derby di Supercoppa con Cantù

Pubblicato: Venerdì 4 Settembre 2020



Sudata, tutt'altro che scontata, tesa ma alla fine **meritata**. E **bella, perché conquistare un derby** dà sempre un fremito in più, anche se si gioca in precampionato e in una Supercoppa senza particolari obiettivi, per squadre da “lavori in corso” quali sono oggi Varese e Cantù. **La Openjobmetis la spunta**, anche se per alzare le mani bisogna praticamente attendere l'ultimo giro di lancette: **84-77 il finale**, con l'eroe che non ti aspetti – **De Vico** – **protagonista nella volata** conclusiva a confermare la buona intuizione di Caja, che lo ha preferito a Strautins quando la palla ha iniziato a scottare.

Certo, staremmo **parlando d'altro se Varese non avesse Scola**, anche questa volta gigante d'attacco per la formazione di Caja: il “General” assorbe tanti palloni, **sposta di fatto il baricentro offensivo in area** come non accadeva dai tempi di Dunston e pur con qualche errore sciorina **basket d'alta scuola** in tante circostanze. **26 punti** alla fine, e 20 di valutazione: altro che bollito. La Openjobmetis dovrà fare attenzione a non abituarsi a ruotare sempre e solo attorno a lui, però è evidente come **l'altro bomber** – **Toney Douglas** – **sia ancora troppo indietro** per dare un contributo.

Nel complesso ci pare di poter dire che **Varese abbia meritato** il successo, anche se tra alti e bassi, e nei momenti di down la luce si è spenta per qualche minuto di troppo. Però, contro un'avversaria più alla portata, **i biancorossi hanno avuto il merito di costruire di più**, di cercare l'ultimo passaggio – e qui ci piace dire che Ruzzier, ma anche De Nicolao, stasera hanno prodotto – e di **non affidarsi troppo al tiro pesante**. 6 su 24 dall'arco, dice il tabellino: errori ma senza abusi e senza particolari forzature.

Una **scelta che alla lunga ha pagato**, mentre Cantù, che con le triple è stata a galla spesso, alla fine si è dovuta arrendere. Curiosamente per una cilecca (1 su 3) ai liberi del suo uomo migliore, **Smith, autore di 26 punti** con 9 rimbalzi e 6 assist. **Lunedì sera si replica a Desio**, l'Acqua San Bernardo cercherà la vendetta: non ci sarebbe cosa migliore che esultare anche in Brianza.

PALLA A DUE

Le problematiche legate alla prevendita last minut portano al palasport **“solo” 300 persone circa**, un inizio ma con Brescia le cose dovrebbero normalizzarsi, per quanto possibile. Sul campo Caja continua a proporre lo **stesso starting five, quello con Jakovics in guardia** e Douglas dalla panchina. Cantù lancia invece il **giovane Procida** in quintetto visto che una **contrattura muscolare tiene fuori Woodard**. L'esperto Leunen parte nei secondi cinque: contro Scola e Andersson ci sono Kennedy e Thomas.



Jakovics, tra i migliori / foto S. Raso-VN

LA PARTITA

Q1 – Avvio simile nei fatti a quello con Brescia, anche se con ingredienti differenti: Varese parte molto bene senza però ricorrere al tiro pesante, bensì alimentando molto bene **Scola** sotto. 13 punti nel quarto per l'argentino e alcune belle azioni rapide biancorosse. Cantù va sotto ma trova nelle triple la benzina per risalire sino al **24-22** del 10°.

Q2 – La spinta iniziale si è spenta del tutto, tanto che alla lunga gli ospiti mettono il naso avanti. Poca roba, ma sufficiente per costringere Caja a cambiare quintetti e spendere due timeout. Non un gran periodo in generale, con i nordici biancorossi **Jakovics e Andersson** a guadagnarsi qualche applauso e poco altro. Negli ultimi secondi Cantù rimonta 5 lunghezze e pareggia: **38-38**.

Q3 – Ancora bene Varese nel periodo “dispari”, con Jakovics e **Strautins** a menare le danze. L'ex triestino però si perde troppo spesso in difesa e Caja decide che è meglio andare con **De Vico**. Gli strappi biancorossi servono ad allungare ma non bastano, perché Smith ha l'ispirazione dei giorni buoni.

E Scola? 7 punti nel periodo, spesso in ciabatte. C'è anche l'unico sprazzo di **Douglas** che dà un contributo al **62-58** della terza sirena.

Caja soddisfatto: “Abbiamo alzato l'intensità della nostra difesa”

IL FINALE

Varese si spinge fin sul +8 con un paio di assist al bacio e il canestro su rimbalzo di De Vico che **vale il 68-60. Cantù si riaffida a Smith** e viene premiata: la OJM resterà sempre avanti ma poco dopo il **punteggio dice 72-71** con gli ospiti che falliscono il sorpasso. Un paio di buone cose di **Ferrero** e l'unica tripla di Jakovics riaprono il divario, **Leunen prova a non far scappare** i biancorossi ma non ha fatto i conti con **De Vico che esplode un gran tiro da 3** e poi, dalla lunetta, fa 3 su 4 sul fallo sistematico mentre Smith, clamorosamente, fallisce due personali a partita ancora aperta. I pochi presenti se la godono, **si sente gridare “Cata sü”**: sarà figlio di un Dio minore, ma è sempre derby (84-77)

OPENJOBMETIS VARESE – A. SAN BERNARDO CANTÙ 84-77
(24-22, 38-38; 62-58)

VARESE: Ruzzier 5 (1-2, 1-2), Jakovics 14 (4-5, 1-4), Strautins 8 (3-5), Andersson 10 (4-4, 0-5), Scola 26 (9-18, 1-4); Morse 4 (2-6), De Nicolao (0-1 da 3), De Vico 10 (2-2, 1-4), Ferrero 5 (0-2, 1-3), Douglas 5 (0-1, 1-3). Ne: Van Velsen, Virginio. All. Caja.

CANTÙ: Smith 26 (1-2, 5-13), Procida (0-2 da 3), Pecchia 7 (1-3, 1-4), Thomas 7 (1-5, 1-2), Kennedy 9 (3-3); Leunen 11 (1-1, 3-6), La Torre 4 (2-2, 0-3), Johnson 8 (0-2, 2-5), Bayehe 4 (1-3). Ne: Woodard Lanzi, Caglio. All. Pancotto.

ARBITRI: Borgo, Boninsegna, Capotorto.

NOTE. Da 2: V 25-44, C 10-22. Da 3: V 6-24, C 12-35. Tl: V 16-22, C 21-27. Rimbalzi: V 41 (14 off., De Vico 8), C 34 (10 off., Smith 9). Assist: V 19 (Ruzzier 6), C 16 (Smith 6). Perse: V 10 (Ruzzier 4), C 16 (Thomas 4). Recupere: V 9 (Scola, Jakovics, Andersson 2), C 6 (Johnson 2). Usc. 5 falli: nessuno. F. antisportivo: Ferrero, De Vico. Spettatori: 300 circa.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it